

PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI SEBASTIANO ANDREANTONELLI

di Alberto Cettoli

Ricorre quest'anno il quarto centenario della nascita di Sebastiano Andreantonelli, uno dei più importanti studiosi della storia di Ascoli. Nato appunto nel 1594 e morto nel 1643, fu uno di quegli ecclesiastici, letterati e giuristi che, formatosi soprattutto a Roma, associò l'esercizio di pubbliche funzioni agli studi quanto

mai impegnati e approfonditi. La sua vita e la sua personalità sono chiaramente riassunte nell'epigrafe funebre, di cui ci sembra utile dare la traduzione: situata, a destra dell'Altare, nella cripta del Duomo di Ascoli: "A Sebastiano Andreantonelli - giureconsulto, canonico di questa Cattedrale - Vicario Vescovile di

Mileto, Protonotario apostolico, poeta, storico, erudito - letterato assai elegante e raffinato - che nella sua vita collivò gli studi umanistici - con grande onore presso le Accademie Romana e Partenopea - rese illustre l'Accademia Ascolana degli Imperfetti - della quale fu Rettore e in tale carica venne a morte. La stessa Acca-

demia al proprio benemerito Presidente - con affetto e animo grato pose nell'anno 1643".

La "Storia di Ascoli" dell'Andreantonelli è un'opera scritta in latino, in quattro libri, seguiti da un quinto sulla storia della Chiesa ascolana. Per quanto soggetta a manipolazioni postume che hanno provocato notevoli squilibri tra le varie parti, nonché caratterizzata da una certa mancanza di senso critico, essa è importantissima per l'enorme quantità delle notizie, anche di dettaglio, specialmente in riferimento alle più illustri famiglie di Ascoli e per l'eccezionale erudizione dell'Autore, conoscitore diretto di innumerevoli opere storiche e letterarie, nonché dei relativi corredi epigrafici, sia dell'antichità classica che dell'epoca medievale e moderna. Di grande rilievo è poi una particolare inclinazione dell'Autore al momento autoptico della ricerca storica e alla osservazione diretta dei documenti e dei cimeli.

L'opera, che oltre alla molteplicità degli argomenti trattati, presenta anche una diversità metodologica propria di ciascun libro, rivela, nella unità del profondo interesse storiografico, differenti approcci dell'Andreantonelli alla vasta e complessa materia. Così, il primo libro, relativamente ad Ascoli, è una "Alterumwissenschaft", cioè uno studio delle "Antiquitates", ovvero di tutto ciò che concerne la città e la sua popolazione, e tratta del nome, della posizione, delle caratteristiche naturali della città, del temperamento e dei costumi degli abitanti, nonché delle origini mitico-storiche e della progressiva estensione territoriale della "gens" dei Piceni, di cui l'Andreantonelli riconosce l'assoluta autonomia etnica, malgrado la successiva



Una effigie di Sebastiano Andreantonelli in un disegno d'epoca